

Bruxelles, 4 dicembre 2025
(OR. en)

16330/25

COMPET 1294	POLCOM 369
IND 577	FDI 59
MI 1010	ENV 1333
RELEX 1625	ENER 649
WTO 123	DUAL USE 59
COMER 183	TELECOM 458
CYBER 365	MAP 155
RECH 544	RC 56
PROCIV 177	

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	3 dicembre 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2025) 945 final
----------------	---------------------

Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Piano d'azione RESourceEU Accelerare la strategia per le materie prime critiche per adattarsi a una realtà nuova
----------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 945 final.

All.: COM(2025) 945 final



Bruxelles, 3.12.2025
COM(2025) 945 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Piano d'azione RESourceEU

Accelerare la strategia per le materie prime critiche per adattarsi a una realtà nuova

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Piano d'azione RESourceEU

**Accelerare la strategia per le materie prime critiche per adattarsi a una realtà
nuova**

INTRODUZIONE

La storia ha dimostrato che, avendo un'ambizione sufficiente e disponendo degli strumenti giusti, l'UE è in grado di ridurre anche dipendenze radicate. Ciò è stato dimostrato con il piano *REPowerEU*⁽¹⁾, che ha ridefinito il nostro panorama energetico, anche attraverso l'abbandono graduale delle importazioni di gas russo. Oggi la Commissione adotta il piano d'azione RESourceEU, che applica alle materie prime critiche una logica analoga di riduzione dei rischi e diversificazione. Il piano RESourceEU mobilita un'ampia serie di strumenti strategici e soggetti pubblici e privati affinché, congiuntamente, l'UE acceleri l'attuazione della propria strategia per le materie prime critiche, riduca le proprie dipendenze critiche e rafforzi la propria sicurezza economica.

Nel 2024 l'UE ha già presentato misure ambiziose nel contesto del regolamento sulle materie prime critiche⁽²⁾. Tale atto stabilisce obiettivi chiari per la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE: entro il 2030 l'UE dovrebbe avere la capacità di estrarre il 10 %, trasformare il 40 % e riciclare il 25 % delle materie prime strategiche che consuma⁽³⁾. Parallelamente, l'UE dovrebbe diversificare l'approvvigionamento in modo da non dipendere da un unico paese per più del 65 % della propria domanda. Sebbene l'orientamento sia chiaro, è essenziale accelerare i progressi da noi compiuti in tal senso.

Le materie prime critiche sono essenziali ai fini della competitività, dell'energia pulita e delle transizioni digitali dell'UE, nonché per le esigenze aerospaziali e di difesa e per la sicurezza alimentare dell'Unione. Tuttavia per la maggior parte delle materie prime critiche (comprese le 26 pertinenti per la transizione energetica), l'UE dipende eccessivamente da importazioni da paesi terzi. La Cina ha acquisito una posizione dominante nella capacità produttiva globale in tutte le fasi della catena del valore, dall'estrazione fino alla lavorazione dei metalli o alla fabbricazione di magneti⁽⁴⁾. Tale posizione di forza crea dipendenze per l'UE e per altri partner, che sono sempre più strumentalizzate a fini

(1) https://energy.ec.europa.eu/topics/markets-and-consumers/actions-and-measures-energy-prices/repowereu-3-years_it.

(2) Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020.

(3) Le materie prime strategiche costituiscono un sottoinsieme delle materie prime critiche, sono definite nel regolamento sulle materie prime critiche e utilizzate nel contesto di tecnologie strategiche per la transizione digitale e verde nonché per il settore aerospaziale e quello della difesa. Le materie prime critiche e le materie prime strategiche sono elencate negli allegati 1 e 2 del regolamento sulle materie prime critiche.

(4) Carrara, S., Baldassarre, B., Jakimów, M., Kuzov, T., Mc Govern, L. *et al.*, *Deep dive on critical raw materials for wind turbines in the EU*, Black, C. (a cura di), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2025, <https://data.europa.eu/doi/10.2760/5665594>, JRC141759.

geopolitici e sono in grado di incidere in modo significativo sulla fabbricazione dell'UE. Una crisi nell'approvvigionamento di materie prime critiche rappresenta una minaccia alquanto reale e attuale per l'UE.

La crescente domanda di materie prime critiche sta portando a una corsa a livello geopolitico per l'accesso alle risorse. La Cina adotta un approccio che si estende all'intera catena di approvvigionamento, sfruttando il proprio potere di mercato in relazione alle materie prime critiche per espandere costantemente la propria posizione dominante nelle principali catene del valore a valle (batterie, veicoli elettrici o turbine eoliche). Tale obiettivo è conseguito attraverso una combinazione di politiche e pratiche delle economie non di mercato, comprese sovvenzioni lungo l'intera catena del valore, che contribuiscono ad aumentare la produzione interna, a creare sovraccapacità, a utilizzare pratiche predatorie di approvvigionamento e di fissazione dei prezzi, a forzare i trasferimenti di tecnologia e a investire per controllare le catene del valore in paesi terzi.

Inoltre negli ultimi tre anni la Cina ha adottato una serie di misure di controllo delle esportazioni riguardanti materie prime critiche quali grafite, gallio, tungsteno, bismuto, germanio e terre rare, ma anche prodotti finali quali batterie o apparecchiature relative alla trasformazione di elementi di terre rare. Tra le restrizioni del 9 ottobre 2025 figurano controlli extraterritoriali su qualsiasi prodotto industriale o per la difesa contenente determinate materie prime critiche. La loro sospensione di un anno offre soltanto un sollievo temporaneo e parziale. Gli operatori industriali dell'UE continuano a essere interessati da altre misure ancora in vigore, che causano blocchi amministrativi e ritardi nei trasporti. I produttori europei di automobili e macchinari e i fabbricanti di dispositivi medici si stanno affrettando a garantirsi l'approvvigionamento di magneti permanenti realizzati con terre rare. Essendo disponibili poche alternative sul mercato, tali produttori sono spesso lasciati in attesa, senza certezze sui tempi di approvazione delle licenze e sono tenuti a fornire informazioni commerciali sensibili.

Ciò rischia di portare a interruzioni della produzione e, in ultima analisi, alla chiusura di impianti e a licenziamenti, compromettendo nel contempo la sicurezza economica, la competitività a lungo termine e gli obiettivi in termini di transizione dell'UE. Le dipendenze critiche per talune materie prime critiche rischiano inoltre di ostacolare la capacità dell'UE di conseguire i suoi obiettivi di prontezza alla difesa per il 2030 nonché la sua capacità di sostenere militarmente l'Ucraina, e pongono di conseguenza un rischio diretto per la sicurezza compromettendo gli obiettivi di cui alla comunicazione sulla sicurezza economica dell'UE⁽⁵⁾. Tra i principali obiettivi in materia di sicurezza economica figurano anche il garantire la resilienza di tali catene di approvvigionamento strategiche, la loro protezione da ingerenze esterne e la prevenzione di dipendenze rischiose. Altri soggetti globali hanno adottato misure per far fronte alle loro dipendenze, quali gli Stati Uniti, che stanno avviando progetti sulle materie prime critiche relativi ad accordi di acquisto e firmando partenariati con paesi partner.

Attraverso un approccio "Team Europa" coerente, nell'UE sono ora necessarie misure più incisive e più rapide, dato che le forze di mercato non sono in grado di realizzare da sole la diversificazione necessaria. A causa di condizioni di disparità è spesso più costoso produrre nell'UE che in altre regioni, come nel caso dei magneti permanenti, per i quali la produzione può essere tre volte più costosa. Ciò è dovuto a una serie di motivi, che spaziano dai prezzi dell'energia a contesti normativi più rigorosi. Inoltre la vera e propria manipolazione del mercato da parte di operatori storici crea un'instabilità dei prezzi e

⁽⁵⁾ COM(2025) 977 final.

indebolisce l'interesse commerciale per progetti europei relativi alle materie prime critiche. Ciò dissuade le industrie europee a valle dall'impegnarsi a concludere accordi di acquisto a lungo termine con fornitori dell'UE. L'UE deve affrontare le difficoltà che i nuovi operatori incontrano nell'essere attivi in un mercato altamente concentrato, in particolare quando altri soggetti adottano pratiche e comportamenti non di mercato motivati da interessi geopolitici o da altri interessi non economici.

La Commissione sta pertanto adottando il **piano d'azione RESourceEU** al fine di accelerare il conseguimento degli obiettivi del regolamento sulle materie prime critiche, preservare ed espandere la produzione dell'UE di materie prime critiche primarie e secondarie, rafforzare la resilienza dell'UE contro perturbazioni dell'approvvigionamento e tracciare un percorso verso una diversificazione più rapida delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche. In tale contesto, il piano d'azione RESourceEU integra altre misure per compiere progressi nel conseguimento degli obiettivi di sicurezza economica dell'Unione, nel contesto di un approccio strategico presentato nella comunicazione sulla sicurezza economica, e contribuisce agli obiettivi stabiliti nella comunicazione sul patto per l'industria pulita⁽⁶⁾.

Sebbene il piano d'azione sia in grado di sostenere tutte le materie prime critiche, nell'immediato l'attenzione è incentrata sul rafforzare le catene del valore dei magneti permanenti realizzati con terre rare, delle materie prime per le batterie e delle materie prime per la difesa, data la loro dimensione strategica per gli obiettivi europei in materia di competitività, transizione e prontezza alla difesa. A tal fine, il presente piano d'azione prevede misure volte ad accelerare la realizzazione di progetti relativi a materie prime critiche che possano diventare operativi nel 2029 e prima. Una volta resi operativi, tali progetti maturi potranno contribuire in modo significativo alla riduzione delle dipendenze dell'UE e trainare il resto della catena del valore, contribuendo a gettare le basi per un'industria delle materie prime critiche competitiva in Europa e per il successo di tutti i progetti strategici attuali e futuri concernenti le materie prime critiche. La circolarità sarà un fattore abilitante chiave nel contesto di tale sforzo, trainato dal sostegno a progetti di riciclaggio e dagli incentivi normativi a recuperare le materie prime.

1. GARANTIRE L'APPROVVIGIONAMENTO TRAMITE IL CENTRO EUROPEO PER LE MATERIE PRIME CRITICHE

La sfida relativa alle materie prime critiche richiede una supervisione strategica e una risposta strutturale europea a lungo termine al fine di conseguire gli obiettivi del regolamento sulle materie prime critiche e di RESourceEU.

Sulla base dell'esperienza dell'Organizzazione giapponese per i metalli e la sicurezza energetica (JOGMEC), nel 2026 la Commissione istituirà un Centro europeo per le materie prime critiche ("Centro") avente il mandato di contribuire a garantire l'accesso alle materie prime critiche per l'industria europea. Tale Centro svilupperà un'intelligence sistemica sulla catena del valore delle materie prime critiche e sui mercati primari e secondari, con l'obiettivo di orientare le azioni europee e nazionali in materia di investimenti, costituzione di scorte e acquisti in comune.

Utilizzando tale intelligence, il Centro svolgerà un ruolo chiave nell'orientare le azioni e i finanziamenti, a livello tanto di UE quanto nazionale lungo la catena di

⁽⁶⁾ COM(2025) 85 final.

approvvigionamento delle materie prime critiche dell'UE e, in particolare, nel contesto di progetti strategici, basandosi su strumenti finanziari adattati alle esigenze dei progetti, che spaziano dai prestiti e dalle garanzie al capitale proprio, in cooperazione con le istituzioni finanziarie pubbliche e private e i fondi per le materie prime critiche degli Stati membri. Agendo in veste di gestore del portafoglio, il Centro si occuperà di attività a livello tanto nazionale quanto globale volte a costruire una catena del valore diversificata, sostenibile e sicura delle materie prime critiche primarie e secondarie. Il Centro monitorerà inoltre i progetti durante l'intero ciclo di sviluppo e le rispettive operazioni al fine di garantire che aumentino rapidamente e continuino a operare nell'UE e all'interno di paesi partner fidati.

Il Centro fungerà da scudo per sostenere la competitività a lungo termine dell'UE e la resilienza del mercato unico agevolando le scorte strategiche di materie prime critiche primarie e secondarie, in coordinamento con i soggetti industriali dell'UE e gli Stati membri. Al fine di garantire la sostenibilità dei progetti e la costituzione di scorte, il Centro disporrà del mandato necessario per effettuare operazioni di acquisto in comune e abbinare domanda e offerta. Il Centro darà inoltre priorità all'acquisto di materie prime critiche rilevanti per i settori strategici dell'Unione, quali quello aerospaziale e quello della difesa, garantendo nel contempo la coerenza e la complementarità con gli sforzi di costituzione di scorte degli Stati membri e dell'industria.

Il Centro diventerà operativo nel 2026, sulla base dei meccanismi di cui al regolamento sulle materie prime critiche e al piano RESourceEU. La Commissione proporrà inoltre strumenti legislativi entro il secondo trimestre del 2026 al fine di dotare il Centro degli strumenti necessari affinché possa svolgere tutte le attività previste in una seconda fase.

2. PROMUOVERE E ACCELERARE I PROGETTI PRIORITARI

L'individuazione e il sostegno di progetti pertinenti costituisce una condizione essenziale per l'emergere di una catena di approvvigionamento europea delle materie prime critiche e per garantire la diversificazione delle fonti di approvvigionamento dell'UE. La Commissione ha già approvato 60 progetti strategici nell'ambito del regolamento sulle materie prime critiche, di cui 13 in paesi terzi⁽⁷⁾. Tra questi progetti strategici e altri progetti relativi alle materie prime critiche, taluni possono essere attuati nel brevissimo termine per aiutare l'UE a ridurre le sue dipendenze da un unico paese di origine del 30 %-50 % al più tardi entro il 2029 per le catene del valore delle batterie, delle terre rare o delle materie prime per la difesa⁽⁸⁾. Al fine di conseguire la capacità produttiva necessaria, tali progetti devono mobilitare circa 2,15 miliardi di EUR per soddisfare il loro fabbisogno finanziario stimato tanto per le spese in conto capitale quanto per quelle operative. Tale obiettivo non può essere conseguito senza un intervento pubblico volto a ridurre i rischi dei progetti e a mobilitare i notevoli investimenti privati necessari.

Occorre pertanto mobilitare strumenti di riduzione dei rischi e sbloccare le strozzature normative al fine di accelerare l'avvio della produzione di tali progetti pertinenti. I progetti rimarrebbero altrimenti limitati dalla riluttanza degli investitori a impegnarsi in operazioni complesse e a lungo termine, oltre che dagli interessi limitati dell'industria a valle nel concludere accordi di acquisto.

⁽⁷⁾ https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/raw-materials/areas-specific-interest/critical-raw-materials/strategic-projects-under-crma/selected-projects_it.

⁽⁸⁾ Stime basate sulle capacità produttive pianificate annunciate.

2.1. Creare un polo di finanziamento per le materie prime critiche per accelerare i progetti relativi a tali materie nell'UE e in paesi partner

La Commissione, gli Stati membri e le istituzioni finanziarie pubbliche e private sono già impegnati a sostenere i progetti strategici che sono stati selezionati all'inizio di quest'anno nell'ambito del regolamento sulle materie prime critiche. La promozione dello sviluppo di una catena del valore europea delle materie prime critiche richiede altresì capitali privati sufficienti provenienti dall'interno dell'UE. In questa prospettiva, l'Unione del risparmio e degli investimenti svolgerà un ruolo fondamentale nel facilitare l'accesso delle imprese dell'UE a finanziamenti privati in ogni fase del loro ciclo di vita.

Esiste una serie di programmi di finanziamento dell'UE che forniscono sostegno alla catena del valore delle materie prime critiche. L'invito del **Fondo per l'innovazione** del 2024 ha assegnato 376 milioni di EUR a cinque progetti relativi alle materie prime critiche, in particolare al progetto strategico Polvolt per la fabbricazione di un impianto di riciclaggio a basse emissioni per le materie prime per batterie in Polonia. Inoltre diversi progetti del Fondo per l'innovazione hanno ricevuto il marchio STEP che facilita i finanziamenti a livello nazionale. Il **Fondo per una transizione giusta** ha fornito 18,7 milioni di EUR di finanziamenti al progetto "Neo Performance" sui magneti realizzati con terre rare in Estonia.

Nell'ambito della sua nuova iniziativa strategica sulle materie prime critiche, la **Banca europea per gli investimenti** (BEI) si è impegnata a fornire fino a 2 miliardi di EUR di finanziamenti l'anno per progetti connessi alle materie prime critiche, attraverso prestiti, *venture debt* e fondi privati⁽⁹⁾. Ad oggi la BEI ha già fornito finanziamenti ai progetti strategici UpCatalyst (trasformazione della grafite) e Keliber (estrazione e trasformazione del litio) mediante accordi di prestito, sostenuti anche da InvestEU. La BEI ha messo in atto un apposito sostegno sotto forma di consulenza sulle materie prime critiche per aiutare i progetti relativi a tali materie a diventare più finanziabili, fornendo assistenza tecnica e orientamenti sulla strutturazione dei progetti al fine di attrarre investimenti.

La **Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo** (BERS), con il sostegno della Commissione, ha varato uno strumento per mobilitare 100 milioni di EUR per investire capitale in progetti di esplorazione relativi a materie prime critiche⁽¹⁰⁾. La BERS ha inoltre investito circa 6 milioni di EUR in capitale proprio nel progetto strategico EuroManganese in Cechia e 3,6 milioni di EUR nel progetto strategico Sarytogan Graphite in Kazakistan⁽¹¹⁾ ⁽¹²⁾. **I finanziamenti per la riduzione dei rischi a livello di UE sono essenziali al fine di sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle materie prime critiche dell'UE, ma sono necessari ulteriori sforzi relativi a un approccio pratico, orientato ai risultati e ai progetti.** Come punto di partenza, la Commissione coordinerà le attuali fonti di finanziamento frammentate per le materie prime critiche e i diversi soggetti coinvolti. Grazie ai finanziamenti per la ricerca, all'aumento dei finanziamenti e alla gestione di sovvenzioni, la Commissione apporterà maggiore coerenza a tutte queste azioni. La Commissione si adopererà inoltre per evitare disconnessioni tra gli strumenti di azione interna ed esterna al fine di promuovere tutti i progetti pertinenti per l'UE e garantire

⁽⁹⁾ <https://www.eib.org/en/press/all/2025-156-eib-steps-up-financing-for-european-security-and-defence-and-critical-raw-materials>.

⁽¹⁰⁾ *EBRD and EU to mobilise up to €100 million for critical raw materials investments.*

⁽¹¹⁾ *Euro Manganese equity | We invest in changing lives.*

⁽¹²⁾ [AsxDownload.aspx](#).

un approccio basato sulle catene del valore per i progetti relativi alle materie prime critiche, tenendo conto del contributo delle piccole e medie imprese (PMI).

La Commissione istituirà un polo di finanziamento per le materie prime critiche volto a coordinare strategicamente il sostegno finanziario, fornire assistenza tecnica ai promotori dei progetti e alle amministrazioni nazionali e accelerare lo sviluppo di progetti. Il polo di finanziamento riunirà pilastri diversi per fornire sostegno ai progetti pertinenti lungo la catena del valore, prestando particolare attenzione al riciclaggio, e ai diversi livelli di maturità tecnologica (dall'innovazione alla diffusione sul mercato):

- **InvestEU** fornisce una capacità critica di riduzione dei rischi per i progetti relativi alle materie prime critiche lungo la catena del valore. La Commissione prevede di mobilitare circa 2 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi relativi alle materie prime critiche nel periodo 2026-2027, anche grazie al rafforzamento del pacchetto omnibus InvestEU;
- inoltre il **Fondo per l'innovazione** sosterrà progetti innovativi lungo la catena del valore delle materie prime critiche: l'invito del 2025 destinerà 1 miliardo di EUR alla fabbricazione di tecnologie pulite, ponendo un forte accento sul rafforzamento delle catene del valore delle materie prime critiche per le applicazioni delle tecnologie pulite nell'UE, ad esempio per i magneti permanenti realizzati con terre rare e le batterie;
- il pacchetto "**Battery Booster**", avente una dotazione di 1,8 miliardi di EUR, sarà inoltre progettato per finanziare progetti relativi alle materie prime critiche fondamentali per la catena del valore delle batterie, in particolare litio, cobalto, nichel, manganese e grafite, per un importo massimo di 300 milioni di EUR;
- data l'importanza di tali materie per l'industria della difesa, la Commissione collaborerà con gli Stati membri al fine di integrare le materie prime critiche come settore prioritario nel contesto del regime di sicurezza dell'approvvigionamento e delle priorità di finanziamento per il prossimo **programma per l'industria europea della difesa**⁽¹³⁾.

Nel 2026 la Commissione avvierà un approccio nuovo al finanziamento di progetti, che porrà l'accento sull'aumento della sostenibilità a lungo termine dei progetti relativi alle materie prime critiche incentivandone e garantendone l'acquisto nell'UE. Questo approccio darà priorità all'aumento della domanda dell'UE di catene di approvvigionamento delle materie prime critiche diversificate e resilienti.

Nel 2026 saranno messi a disposizione almeno 700 milioni di EUR a titolo del **Fondo per l'innovazione** nell'invito dedicato alla fabbricazione di tecnologie pulite e alle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche. Nell'ambito di tale invito, saranno ammissibili tanto i progetti relativi alle tecnologie pulite quanto quelli concernenti le materie prime critiche e la Commissione promuoverà un approccio integrato dando priorità ai progetti di fabbricazione di tecnologie pulite che si approvvigionano di materie prime critiche attraverso accordi di acquisto nazionali o da altre fonti diversificate presso partner affidabili. Se il promotore del progetto dimostra che ciò non è fattibile, sarà necessario un piano per la rapida diversificazione dell'approvvigionamento di materie prime critiche. Gli

⁽¹³⁾ https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/edip-dedicated-programme-defence_it.

Stati membri saranno invitati a contribuire a finanziare tale invito sotto forma di sovvenzioni come servizio, compatibilmente con gli aiuti di Stato.

La Commissione collaborerà inoltre con gli Stati membri e gli istituti finanziari interessati al fine di progettare strumenti finanziari di riduzione dei rischi, quali i contratti per differenza, al fine di incentivare ulteriormente tali accordi di acquisto.

In linea con la comunicazione sulla sicurezza economica dell'UE, sarà essenziale garantire che i progetti sostenuti continuino a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. La Commissione collaborerà con la BEI e la BERS al fine di stabilire condizioni rigorose per garantire che i progetti relativi a materie prime critiche sostenuti dai fondi dell'UE raggiungano i mercati cui sono destinati.

Il Centro per le materie prime critiche svolgerà un ruolo chiave nel monitorare e nel sostenere lo sviluppo e l'attuazione dei progetti e **coordinerà le attività del polo di finanziamento per le materie prime critiche.**

Nel complesso, nell'ambito di un approccio Team Europa, l'UE dovrebbe mobilitare 3 miliardi di EUR di fondi dell'UE entro i prossimi 12 mesi a sostegno diretto della catena del valore delle materie prime critiche.

2.2. Sfruttare la capacità degli Stati membri e delle regioni

La portata della sfida richiede un approccio onnicomprensivo, che massimizzi le sinergie tra il sostegno a livello di UE e i finanziamenti delle amministrazioni nazionali e locali. Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi hanno avviato **fondi nazionali per le materie prime critiche**, mentre altri hanno intrapreso azioni analoghe. Gli Stati membri sono incoraggiati a mobilitare i loro fondi nazionali a sostegno delle materie prime critiche al fine di garantire la rapida realizzazione di progetti che contribuiscano alla resilienza della catena del valore dell'UE. A tal fine, gli Stati membri sono incoraggiati a sfruttare appieno le possibilità di concedere aiuti a progetti ammissibili, in particolare sulla base dei regimi di aiuti di Stato approvati nel contesto della disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita. Nel contesto del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione, la Commissione incoraggia gli Stati membri e le regioni a convogliare fino a 1 miliardo di EUR di finanziamenti a sostegno di progetti strategici selezionati nell'ambito del regolamento sulle materie prime critiche. I fondi sono già stati riassegnati a investimenti che contribuiscono agli obiettivi della **piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)**, che comprende le catene del valore delle materie prime critiche⁽¹⁴⁾.

Parallelamente, gli Stati membri sono incoraggiati a fare ricorso all'assistenza finanziaria per la costituzione di scorte di materie prime al fine di migliorare la disponibilità di prodotti per la difesa nell'ambito del regolamento sull'**azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE)**⁽¹⁵⁾. Gli Stati membri che sono anche alleati della NATO possono basarsi sulla dichiarazione del vertice dell'Aia per convogliare i finanziamenti verso progetti relativi alle materie prime critiche per la difesa nell'ambito del loro impegno a destinare l'1,5 % del prodotto interno lordo a rafforzare la loro sicurezza⁽¹⁶⁾.

⁽¹⁴⁾ https://strategic-technologies.europa.eu/index_en?prefLang=it.

⁽¹⁵⁾ Regolamento (UE) 2025/1106 del Consiglio, del 27 maggio 2025, che istituisce lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE) mediante il rafforzamento dell'industria europea della difesa.

⁽¹⁶⁾ [The Hague Summit Declaration | testo ufficiale NATO](#).

È essenziale che la cooperazione e il coordinamento proseguano tra il livello dell'UE e quello nazionale al fine di massimizzare l'impatto dell'intervento pubblico. Per questo motivo la Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri e gli istituti finanziari per coordinare l'introduzione di strumenti di finanziamento delle materie prime critiche nell'ambito del **comitato per le materie prime critiche**.

2.3. Rendere operativi i partenariati internazionali a favore di progetti concreti

I partenariati internazionali sulle materie prime stanno producendo risultati concreti per l'UE e i suoi partner. A livello bilaterale, i progetti, gli investimenti e i programmi di cooperazione sono condotti nell'ambito di partenariati. Tra i suoi 15 partner, la Commissione ha individuato una riserva di 60 progetti di rilevanza diretta per l'UE⁽¹⁷⁾. Le importazioni di materie prime critiche da Canada, Kazakistan, Groenlandia, Cile e Namibia sono aumentate in termini tanto di volume quanto di valore negli ultimi anni⁽¹⁸⁾.

Tuttavia l'evoluzione delle circostanze globali richiede partenariati strategici e iniziative multilaterali più operativi. Sulla base di un approccio orientato ai progetti, la Commissione fornirà un pacchetto di strumenti volto a sostenere i progetti pertinenti nelle diverse fasi del loro sviluppo e a garantire che creino un elevato valore aggiunto locale e altri benefici socioeconomici. Innanzitutto, nell'ambito di Orizzonte Europa 2021-2027, la Commissione avvierà un partenariato europeo cofinanziato composto da Stati membri e paesi terzi volto a cofinanziare progetti di ricerca e innovazione lungo la catena del valore delle materie prime critiche per un bilancio totale previsto di 300 milioni di EUR⁽¹⁹⁾. In secondo luogo, gli strumenti finanziari del Global Gateway sosterranno progetti strategici e altri progetti pertinenti al di fuori dell'UE, garantendo che le forniture siano destinate ad acquisti da parte dell'UE, ad esempio con il progetto Malmbjerg sul molibdeno di Greenland Resources. Gli strumenti di garanzia del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+) saranno utilizzati per attirare capitali pubblici e privati in contesti complessi e ad alto rischio relativi alle materie prime critiche. In terzo luogo, lo strumento della task force per le materie prime critiche della BEI e lo strumento per le materie prime critiche della Commissione forniranno assistenza tecnica, sostenendo progetti promettenti nel conseguimento della bancabilità. I progetti più maturi potrebbero quindi essere sostenuti con una garanzia o strumenti di finanziamento misto del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus.

Oltre a ciò, l'UE dovrebbe mobilitare tutti i propri strumenti diplomatici ed economici per facilitare la rapida conclusione di contratti tra imprese europee e imprese di paesi terzi lungo la catena del valore delle materie prime.

⁽¹⁷⁾ Argentina, Australia, Canada, Cile, Groenlandia, Kazakistan, Namibia, Norvegia, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Serbia, Sud Africa, Ucraina, Uzbekistan e Zambia.

⁽¹⁸⁾ Ad esempio, le importazioni di materie prime critiche dal Kazakistan sono aumentate in termini tanto di volume (passando da 32 153,3 tonnellate a 673 982,9 tonnellate) quanto in valore (da 188 milioni di EUR a 662 milioni di EUR) nel periodo 2000-2024. Per il Canada, in particolare, le importazioni totali dell'UE di alcune materie prime critiche sono aumentate tra il periodo antecedente l'accordo economico e commerciale globale (CETA) (2012-2016) e quello successivo al CETA (2017-2023). Le importazioni dell'UE di litio sono aumentate dell'11 %, quelle di grafite del 33 %, quelle di manganese del 28 % e quelle di elementi delle terre rare del 24 %.

⁽¹⁹⁾ https://cordis.europa.eu/programme/id/HORIZON_HORIZON-CL4-INDUSTRY-2025-01-MATERIALS-64.

2.4. Accelerare la realizzazione di progetti

La Commissione si sta adoperando per contribuire a garantire la sostenibilità a lungo termine di progetti pertinenti dell'UE razionalizzando e semplificando la procedura di rilascio delle autorizzazioni.

Il **regolamento sulle materie prime critiche** fornisce una prima risposta alle incertezze in materia di **rilascio di autorizzazioni** imponendo agli Stati membri di applicare un calendario rigoroso per il rilascio delle autorizzazioni per progetti strategici (27 mesi per i progetti di estrazione e 15 mesi per i progetti di trasformazione e riciclaggio) nonché di istituire uno o più punti di contatto unici per coordinare la procedura di rilascio delle autorizzazioni per i progetti. Tuttavia gli Stati membri che non hanno ancora istituito uno o più **punti di contatto unici** dovrebbero istituirli immediatamente, mentre tutti gli Stati membri dovrebbero fornire alla loro amministrazione le risorse necessarie per rispettare i termini di rilascio delle autorizzazioni previsti dal regolamento sulle materie prime critiche per progetti strategici. La mancanza di un punto di contatto unico designato, in particolare per i progetti designati come strategici, quali l'estrazione del rame a Rovina in Romania, ostacola l'accelerazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni.

La Commissione sta riesaminando e adeguando il proprio quadro giuridico al fine di eliminare eventuali strozzature normative in modo da sbloccare il potenziale della produzione interna e del riciclaggio.

Come primo passo, la Commissione presenterà una proposta sull'accelerazione del rilascio di autorizzazioni ambientali, che comprenderà disposizioni volte ad accelerare il rilascio di autorizzazioni per i progetti relativi a materie prime critiche.

Inoltre, al fine di aumentare le sinergie e la complementarità tra la strategia sulla resilienza idrica e il regolamento sulle materie prime critiche, **nel primo trimestre del 2026 la Commissione pubblicherà un documento di orientamento** per consentire **un'attuazione più semplice e armonizzata negli Stati membri del diritto dell'UE in materia di rilascio di autorizzazioni ambientali, compresi gli aspetti relativi al settore minerario**. Il documento di orientamento chiarirà elementi quali la conformità degli standard di qualità ambientale a livello di corpo idrico nel suo complesso e promuoverà una conformità più semplice e più rapida. Confermerà inoltre che il diritto consente di tenere conto delle concentrazioni di fondo "naturali" nella valutazione dello stato chimico delle acque superficiali.

Oltre agli orientamenti, **entro il secondo trimestre del 2026 la Commissione riesaminerà e rivedrà la direttiva quadro sulle acque** sulla base dei contributi e delle esperienze dei portatori di interessi negli Stati membri, prestando particolare attenzione alla semplificazione e alla necessità di affrontare potenziali strozzature, al fine di promuovere la circolarità e l'accesso alle materie prime critiche nell'UE, proteggendo nel contempo l'ambiente e la salute umana.

La Commissione prenderà inoltre in considerazione le realtà operative specifiche dei settori estrattivo, del riciclaggio e della trasformazione nell'annunciata revisione del regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e nell'attuazione in corso e in eventuali future revisioni della direttiva concernente agenti cancerogeni, mutageni e sostanze tossiche per la

riproduzione (CMRD), nel pieno rispetto del massimo livello di protezione dei lavoratori, della salute e dell'ambiente⁽²⁰⁾ ⁽²¹⁾.

Al di là del rilascio di autorizzazioni, le attività relative alle materie prime critiche richiedono condizioni abilitanti favorevoli. La Commissione ha avviato un progetto volto a sostenere una **cooperazione industriale** vantaggiosa **lungo la catena del valore delle materie prime critiche**, compresa la cooperazione tra PMI, nel rispetto del diritto in materia di concorrenza. La Commissione è inoltre pronta a fornire orientamenti alle imprese coinvolte in progetti di cooperazione industriale volti a migliorare l'efficienza.

Infine l'UE sta anche attivandosi per rispondere al fabbisogno di capitale umano delle attività relative alle materie prime critiche istituendo un partenariato su vasta scala per le competenze sulle materie prime critiche e un'Accademia delle materie prime per promuovere le competenze pertinenti per la forza lavoro nelle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche⁽²²⁾ ⁽²³⁾.

Azioni volte a promuovere e accelerare i progetti prioritari
La Commissione istituirà un polo di finanziamento per le materie prime critiche multipilastro per ridurre i rischi connessi ai progetti relativi alle materie prime critiche attraverso una serie di strumenti dell'UE, tra cui InvestEU, il Fondo per l'innovazione dell'UE, il pacchetto "Battery Booster" o il programma per l'industria europea della difesa. Mira inoltre a mobilitare 3 miliardi di EUR entro i prossimi 12 mesi.
La Commissione, gli Stati membri e i paesi partner renderanno ulteriormente operativi i partenariati strategici accelerando il sostegno a favore di progetti in paesi terzi attraverso strumenti di assistenza tecnica, garanzia e finanziamento misto sostenuti da strumenti diplomatici ed economici dell'UE.
Per dare il via all'attuazione di RESourceEU , la Commissione e la BEI sbloccano oggi il sostegno finanziario per 2 progetti relativi a materie prime critiche che risponderanno prontamente alle esigenze dell'UE: il progetto di Malmbjerg sul molibdeno di Greenland Resources al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento per il settore della difesa; e il progetto strategico di Vulcan sull'estrazione del litio in Germania, al fine di contribuire all'approvvigionamento di materie prime per batterie. Il progetto ha ottenuto un sostegno finanziario di 250 milioni di EUR dalla Banca europea per gli investimenti.
La Commissione proporrà adeguamenti del quadro normativo dell'UE in materia di rilascio di autorizzazioni al fine di migliorare le condizioni quadro per aiutare i progetti relativi alle materie prime critiche a diventare operativi più rapidamente.
Entro il primo trimestre del 2026 la Commissione pubblicherà orientamenti sulla direttiva quadro sulle acque ed entro il secondo trimestre del 2026 riesaminerà e rivedrà tale direttiva.

⁽²⁰⁾ Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

⁽²¹⁾ Direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro.

⁽²²⁾ https://pact-for-skills.ec.europa.eu/document/download/9a32c1f7-66e4-4af9-86db-df5a25856db7_en.

⁽²³⁾ <https://eitrawmaterials.eu/rawmaterials-academy>.

3. SBLOCCARE IL POTENZIALE IN TERMINI DI CIRCOLARITÀ E INNOVAZIONE

3.1. **Mantenere le materie prime critiche nell'UE e riciclare le risorse già disponibili**

Il riciclaggio di materie prime critiche è fondamentale al fine di aumentare le capacità di produzione dell'UE. Oggi, tuttavia, la raccolta media di prodotti a fine vita nell'UE è pari al 40 % e meno dell'1 % degli elementi delle terre rare è riciclato nell'UE⁽²⁴⁾. In altre parole, vi è un flusso di rottami di magneti permanenti e di prodotti a fine vita che escono dall'UE, rimangono inutilizzati o, peggio ancora, finiscono in discarica. Grazie a materie prime e incentivi adeguati, i riciclatori di terre rare dell'UE, quali Carester e Solvay in Francia o Inspiree in Italia, potrebbero intensificare le loro attività per contribuire alla produzione di 3 800 tonnellate di magneti permanenti realizzati con terre rare nei prossimi anni, pari a circa il 20 % della domanda attuale.

Per questo motivo, entro il secondo trimestre del 2026 la Commissione proporrà restrizioni all'esportazione dall'UE di scarti e rifiuti di magneti permanenti, sulla base di una valutazione approfondita, tenendo debitamente conto dei suoi obblighi internazionali e dei partenariati con paesi terzi. Di fatto, la minaccia di una carenza di approvvigionamento di elementi di terre rare necessari per la fabbricazione di magneti permanenti richiede un'azione specifica per garantire l'accesso alle materie prime necessarie, in linea con le capacità di produzione e di espansione dell'UE. Questo lavoro comprende lo sviluppo di un sottocodice a livello di UE nell'ambito della nomenclatura combinata e del catalogo europeo dei rifiuti al fine di individuare e monitorare i flussi di magneti permanenti e dei prodotti a fine vita che li contengono. Tali misure dovranno essere accompagnate da un'applicazione rafforzata da parte degli Stati membri contro i flussi illeciti alle frontiere esterne.

Con l'atto di esecuzione del regolamento sulle batterie concernente l'etichettatura, **la Commissione garantirà che le materie prime delle batterie possano essere recuperate e riciclate più facilmente.** Per le batterie, il riciclaggio richiede anche l'accesso alla massa nera, che rimane una sfida per l'industria europea. Il Centro comune di ricerca (JRC) stima che l'UE potrebbe trattare tra il 50 % e il 65 % circa della massa nera prodotta, il che porterebbe a 1 milione di pacchi batterie nuovi per veicoli elettrici l'anno. Tuttavia tale capacità rimane ampiamente sottoutilizzata e una quota sostanziale della massa nera europea è ancora esportata in Asia per il recupero finale. Per ridurre tale rischio, come deciso nel marzo 2025, i rifiuti di batterie agli ioni di litio e la massa nera saranno classificati come rifiuti pericolosi nel settembre 2026⁽²⁵⁾. Ciò significa che le esportazioni verso paesi non appartenenti all'OCSE saranno vietate dopo tale data. La Commissione si adopererà per attuare efficacemente tale divieto, senza elusioni, e presenterà, se necessario, misure volte a limitare ulteriormente le esportazioni di massa nera. Ciò significa che i progetti di riciclaggio delle materie prime per batterie, quali Hydromet in Finlandia, potrebbero accedere a una massa nera supplementare per svolgere le loro operazioni.

Inoltre, nella primavera del 2026, la Commissione proporrà misure mirate sui rottami di alluminio al fine di affrontare gli squilibri globali, mantenere la competitività delle industrie dell'alluminio e realizzare il piano d'azione per la siderurgia e la metallurgia.

⁽²⁴⁾ MC GOVERN, L., TAPOGLOU, E. e GEORGAKAKI, A., *Material streams from wind energy decommissioning to 2050*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2025, https://data.europa.eu/doi/10.2760/0326924_JRC139814.

⁽²⁵⁾ Decisione delegata (UE) 2025/934 della Commissione, del 5 marzo 2025, che modifica la decisione 2000/532/CE per quanto riguarda l'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti in relazione ai rifiuti di batterie.

Questa iniziativa si basa sulle risultanze del monitoraggio dei flussi di rottami in uscita dall'UE avviato dalla Commissione nel luglio 2025 e contribuirà a garantire che le fonderie e i riciclatori europei mantengano un accesso sufficiente alle materie prime essenziali. A seguito di ulteriori attività di monitoraggio, se necessario saranno prese in considerazione azioni analoghe per i rottami di rame.

Per far fronte al flusso complessivo di rifiuti di materie prime critiche, la Commissione consentirà spedizioni efficienti di rifiuti di materie prime critiche e di materiali secondari all'interno dell'UE attraverso l'attuazione del regolamento sulle spedizioni di rifiuti, compreso il passaggio a procedure digitali e l'eventuale creazione di un "elenco verde" di flussi specifici di rifiuti da riciclare nell'UE⁽¹⁸⁾. Inoltre la Commissione colmerà le lacune che attualmente portano all'esportazione verso paesi terzi di rottami di rame o di alluminio presentati in modo fraudolento come prodotti⁽¹⁹⁾.

3.2. Incentivare il riciclaggio di materie prime critiche

La Commissione sta incentivando il riciclaggio di prodotti contenenti materie prime critiche. Il regolamento sulle materie prime critiche ha già introdotto prescrizioni in materia di etichettatura per i magneti permanenti al fine di migliorare i processi di riciclaggio. Su tale base, la Commissione sta proponendo di modificare il regolamento sulle materie prime critiche al fine di **ampliare l'elenco dei prodotti** contenenti magneti permanenti per i quali è richiesta un'**etichetta** che fornisca informazioni pertinenti per i riciclatori.

Sono inoltre necessarie azioni ulteriori al fine di garantire che i materiali recuperati rientrino nella catena del valore e che le materie prime secondarie siano utilizzate efficacemente per realizzare prodotti nuovi. Il regolamento sulle materie prime critiche si concentra sui rifiuti post-consumo al fine di incoraggiare lo sviluppo della raccolta a fine vita e dei mercati secondari all'interno dell'UE. Tuttavia non include i rifiuti pre-consumo nel calcolo del contenuto riciclato, sebbene riciclare sia in genere più pulito, più semplice e più efficace sotto il profilo dei costi. L'inclusione dei rifiuti pre-consumo generati durante la fabbricazione migliorerebbe l'efficienza delle risorse a breve termine e integrerebbe il recupero di rifiuti post-consumo, che rimane essenziale ai fini del conseguimento di sistemi effettivi di circolarità e riciclaggio. La Commissione propone pertanto oggi di modificare il regolamento sulle materie prime critiche al fine di imporre una dichiarazione del **contenuto riciclato derivato da rifiuti pre-consumo e post-consumo**. Sulla base delle informazioni raccolte, la Commissione dovrebbe inoltre definire quote minime di materie prime critiche recuperate dai rifiuti interni pre-consumo e post-consumo da utilizzare nei magneti permanenti incorporati nei prodotti. La misura sostiene inoltre la capacità di riciclaggio all'interno dell'UE, creando incentivi alla produzione per progetti quali MagReesource in Francia.

Al di là dei magneti permanenti realizzati con terre rare, sono necessari sforzi ulteriori per aumentare il recupero di materie prime critiche dai rifiuti elettronici. La revisione della direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), nel contesto della proposta di atto legislativo sull'economia circolare, comprenderà misure volte a migliorare la raccolta di apparecchiature elettriche ed elettroniche a fine vita al fine di migliorare il recupero delle materie prime critiche. Proporrà inoltre di migliorare il trattamento a fine vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche in modo da preservare i componenti ricchi di materie prime critiche. In attesa della sua approvazione da parte dei colegislatori, la revisione della direttiva sui veicoli fuori uso consentirà altresì il recupero di materie prime critiche dai veicoli a motore.

Analogamente, sono necessari sforzi ulteriori per ridurre la dipendenza critica dai fertilizzanti in Europa, alcuni dei quali si basano su materie prime critiche, attraverso il riciclaggio e stimolando la produzione interna di fertilizzanti.

3.3. Stimolare l'innovazione per consentire la sostituzione ed efficienze

La Commissione sostiene la ricerca e l'innovazione per migliorare le tecnologie di estrazione, trasformazione e riciclaggio delle materie prime critiche, nonché la sostituzione di queste ultime con materiali avanzati innovativi, processi di fabbricazione avanzati e soluzioni alternative. Negli ultimi cinque anni la Commissione ha già stanziato 700 milioni di EUR nell'ambito di Orizzonte Europa per sostenere lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione relativi alla catena del valore delle materie prime critiche, di cui venti hanno contribuito a tecnologie per progetti strategici nell'ambito del regolamento sulle materie prime critiche, quali i progetti Barroso, Emili e Keliber relativi al litio.

Al fine di amplificare questo potenziale di sostituzione ed efficienza, la Commissione pubblicherà inviti specifici nell'ambito di Orizzonte Europa per un importo di 593 milioni di EUR nel contesto del programma di lavoro 2026-2027 per sostenere l'ottimizzazione degli usi delle risorse in un'economia circolare e nell'ambito di nuovi processi di produzione.

Il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) fornirà un ulteriore sostegno finanziario misto di **100 milioni di EUR** attraverso due sfide dell'Acceleratore del CEI, una sfida da 50 milioni di EUR sul tema "Rafforzare la catena del valore europea delle materie prime critiche" e un'altra sfida da 50 milioni di EUR sul tema "Materiali avanzati per le energie rinnovabili e i sistemi di stoccaggio dell'energia".

Si sfrutterà inoltre il **Fondo europeo per la difesa** al fine di aumentare la competitività e l'innovazione della base industriale e tecnologica di difesa europea sostenendo l'integrazione dei pertinenti sostituti delle materie prime critiche nei prodotti e nelle tecnologie per la difesa.

La Commissione europea sosterrà gli Stati membri attraverso il Forum europeo congiunto per importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) nella diffusione degli IPCEI al fine di promuovere l'innovazione e la prima diffusione industriale nell'approvvigionamento, nella trasformazione e nel riciclaggio di materie prime critiche. La Commissione sosterrà inoltre, attraverso il polo di supporto alla progettazione degli IPCEI, la finalizzazione della progettazione di un IPCEI candidato sui materiali avanzati circolari.

Parallelamente, la Commissione accelererà lo sviluppo e la diffusione di sostituti delle materie prime critiche con l'innovazione dei materiali avanzati nell'ambito dell'**atto legislativo sui materiali avanzati**.

Azioni volte a sbloccare il potenziale di circolarità e innovazione nell'UE
Entro il secondo trimestre del 2026 la Commissione proporrà restrizioni all'esportazione di rottami di magneti permanenti realizzati con terre rare.
Entro il secondo trimestre del 2026 la Commissione proporrà inoltre misure mirate per i rottami di alluminio. Misure analoghe saranno prese in considerazione per i rottami di rame, a seguito di un monitoraggio ulteriore.

Nell'ambito di RESourceEU, la Commissione propone di modificare il regolamento sulle materie prime critiche al fine di aumentare la riciclabilità dei magneti permanenti realizzati con terre rare.
Entro il terzo trimestre del 2026 la Commissione proporrà misure volte a aumentare il recupero delle materie prime critiche nell'ambito dell'atto legislativo sull'economia circolare, anche a partire da rifiuti elettronici.
Entro il secondo trimestre del 2026 la Commissione proporrà un piano d'azione volto a garantire la disponibilità e l'accessibilità economica di fertilizzanti nazionali, comprese azioni volte a consentire l'uso di nutrienti riciclati e di altre alternative ai fertilizzanti.
Nell'ambito del programma di lavoro 2026-2027 di Orizzonte Europa, la Commissione pubblicherà inviti specifici per 593 milioni di EUR a sostegno degli obiettivi di RESourceEU, con un ulteriore sostegno finanziario misto di 100 milioni di EUR erogati dal Consiglio europeo per l'innovazione.
Entro il quarto trimestre del 2026 la Commissione proporrà l'atto legislativo sui materiali avanzati.

4. AUMENTARE LA DOMANDA EUROPEA DI PROGETTI EUROPEI E CREARE UN MERCATO DURATURO

Attualmente la volatilità dei prezzi e pratiche di mercato non trasparenti mettono in discussione le capacità produttive esistenti e il futuro sviluppo di catene del valore delle materie prime critiche più resilienti. Anche questo contribuisce al numero limitato di accordi di acquisto tra l'UE e i partner a monte e a valle.

L'intervento pubblico è pertanto necessario al fine di diversificare le fonti di approvvigionamento, ma anche per creare meccanismi di mercato e sostenere il funzionamento di progetti relativi a materie prime critiche nel tempo, superando l'aumento dei costi, le fluttuazioni dei prezzi e l'incertezza dei mercati globali.

4.1. Consentire l'aggregazione della domanda e l'acquisto in comune da parte dell'industria europea

Nell'ambito della piattaforma dell'UE per l'energia e le materie prime la Commissione ha sviluppato uno specifico meccanismo per le materie prime. Quest'ultimo fungerà da strumento di abbinamento per collegare acquirenti e fornitori di materie prime strategiche, istituti finanziari e fornitori di servizi di costituzione di scorte. Offrirà agli acquirenti interessati l'opportunità di aggregare la domanda e di acquistare in comune materie prime; inoltre consentirà ai progetti nascenti di ottenere accordi di acquisto nel rispetto delle norme antitrust dell'UE. Tale meccanismo migliorerà inoltre l'accesso da parte delle PMI alle materie prime strategiche riducendo i costi di ricerca e consentendo loro di raggiungere le dimensioni critiche per poter beneficiare dei grandi volumi venduti dai fornitori. La piattaforma aumenterà in modo significativo la trasparenza dei mercati delle materie prime critiche. Inoltre la piattaforma potrebbe sostenere le future attività di riduzione dei rischi del polo di finanziamento per le materie prime critiche. Una volta operativo, il Centro si baserà sulle attività del meccanismo per effettuare acquisti in comune pubblici per conto di organismi pubblici e privati.

La Commissione ha avviato la registrazione alla piattaforma il 18 novembre 2025 e il primo ciclo di abbinamenti si terrà nel marzo 2026⁽²⁶⁾. Questo ciclo iniziale riguarderà immediatamente e nel futuro prossimo le catene del valore delle terre rare e delle materie prime per le batterie e per la difesa, apportando vantaggi in particolare ai soggetti attivi in mercati di piccole dimensioni e non liquidi, quali quelli del tungsteno o del gallio⁽²⁷⁾. Il meccanismo per le materie prime si concentrerà sui fornitori dell'UE, dello Spazio economico europeo, dei paesi e territori d'oltremare e dei paesi del partenariato strategico. I prossimi cicli si concentreranno sullo sviluppo di progetti, sulla garanzia di un approvvigionamento diversificato di materie prime strategiche per l'industria dell'UE e sul collegamento dei partecipanti con i servizi di stoccaggio e costituzione di scorte.

Questa funzione di collegamento al mercato svolta dalla piattaforma deve essere integrata da meccanismi volti a incentivare la conclusione di contratti con fornitori diversificati. Questa funzione sarà assunta in futuro dal Centro. In considerazione di ciò, la Commissione avvierà un processo con i portatori di interessi volto a studiare la progettazione, la portata e il finanziamento di un meccanismo efficace sotto il profilo dei costi per sfruttare una soglia minima di prezzo al fine di mobilitare investimenti tanto negli impianti di trasformazione in Europa quanto nell'estrazione di minerali critici in Europa e presso paesi partner.

4.2. Stimolare la diversificazione delle materie prime critiche da parte dell'industria europea

L'aggregazione dell'offerta e della domanda costituisce un primo passo verso la creazione di un mercato delle materie prime critiche resiliente e diversificato. Tuttavia non ridurrà direttamente il persistente differenziale di prezzo che incide sui progetti dell'UE relativi alle materie prime critiche e contribuisce alla volatilità del mercato.

Al fine di stimolare un'ulteriore diversificazione dell'approvvigionamento di materie prime critiche, la Commissione propone inoltre una modifica mirata del regolamento sulle materie prime critiche. In effetti, è necessario che i settori industriali europei a valle si impegnino a diversificare l'approvvigionamento, in quanto non possono più fare pieno affidamento sulle esportazioni cinesi per soddisfare la loro domanda di materie prime critiche. Nella pratica, le grandi imprese dovranno **effettuare una valutazione del rischio delle loro catene di approvvigionamento** e adottare, se necessario, misure di attenuazione, anche per diversificare le loro attività al di fuori di un'unica fonte di approvvigionamento. La Commissione dovrebbe avere la capacità di incentivare misure di diversificazione efficaci che le grandi imprese dovrebbero adottare in caso di vulnerabilità significative e, in caso di inazione, rendere obbligatoria la diversificazione. Ciò dovrebbe altresì contribuire a stimolare la domanda di progetti lungo la catena del valore dell'UE e a garantire l'approvvigionamento da paesi partner affidabili. Nell'attuale contesto geopolitico, i benefici a lungo termine della diversificazione superano ampiamente i costi finanziari a breve termine. Le imprese private e gli istituti finanziari dovrebbero tenere debitamente conto di ciò.

Inoltre il caso dell'industria della difesa dell'UE richiede particolare attenzione. I controlli delle esportazioni di materie prime critiche, con presunzione di rifiuto per l'uso finale

⁽²⁶⁾ [Piattaforma dell'UE per l'energia e le materie prime - meccanismo per le materie prime.](#)

⁽²⁷⁾ I mercati liquidi delle materie prime critiche sono caratterizzati da un numero sufficiente di progetti sul lato dell'offerta, per cui si possono utilizzare strumenti basati sul mercato quali le aste per determinare un prezzo competitivo (ad esempio per il litio). I mercati non liquidi comprendono soltanto uno o pochissimi fornitori (ad esempio per il gallio o germanio).

militare, compresi i **controlli extraterritoriali dei materiali di difesa contenenti materie prime critiche da parte di paesi terzi**, rappresentano una minaccia chiara ed effettiva per la sicurezza e la difesa dell'UE. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri, in coordinamento con la NATO, dovrebbero sfruttare ogni possibile leva a loro disposizione al fine di ridurre rapidamente la dipendenza dalle catene del valore industriali della difesa per quanto riguarda le materie prime critiche, utilizzando la **spesa per la difesa come ulteriore catalizzatore per l'avvio di progetti prioritari concernenti le materie prime critiche**. La Commissione sta valutando la possibilità di incentivi a favore della diversificazione dell'approvvigionamento di materie prime critiche nel contesto della revisione della **direttiva** sugli appalti pubblici⁽²⁸⁾ e di quella **sugli appalti nel settore della difesa**, nonché dell'elaborazione di progetti faro sulla prontezza alla difesa per il 2030⁽²⁹⁾. Le amministrazioni aggiudicatrici degli Stati membri sono inoltre incoraggiate a consentire ai contraenti di rifornirsi di materie prime in modo sicuro, ad esempio dando priorità ai progetti basati su criteri diversi dal prezzo, quali la diversificazione, in particolare quando fanno affidamento su materie prime raffinate o riciclate nell'UE.

4.3. Sostenere la costituzione di scorte per aumentare la resilienza industriale europea

La Commissione e gli Stati membri si stanno adoperando per coordinare le scorte di materie prime critiche, che possono essere uno strumento essenziale per limitare i rischi di approvvigionamento. Attualmente numerose società acquistano materie prime critiche soltanto se necessario, ostacolate da licenze limitate rilasciate dalla Cina, dalla mancanza di capacità di stoccaggio, da opzioni di finanziamento insufficienti e dalla modifica delle specifiche dei materiali per lunghi periodi di stoccaggio. Questa situazione si traduce in condizioni di acquisto non ottimali in periodi di prezzi elevati e livelli esigui di costituzione di scorte. Nell'UE non esiste alcuno strumento strutturale per gestire le scorte di materie prime critiche e garantirne un rilascio corretto ed equo in tutti gli Stati membri in caso di perturbazioni, mentre paesi terzi quali il Giappone, gli Stati Uniti e la Corea del Sud hanno compiuto sforzi strategici significativi per garantire la loro sicurezza e la loro stabilità economica.

Nel luglio 2025 è stata adottata la strategia di costituzione delle scorte dell'UE, con l'obiettivo di migliorare l'interoperabilità e il coordinamento dei sistemi di costituzione di scorte a livello di UE e nazionale⁽³⁰⁾. Inoltre il prossimo programma per l'industria europea della difesa sosterrà le attività volte ad accelerare gli adeguamenti ai cambiamenti strutturali, compresi quelli relativi alle materie prime, alla costituzione di scorte e di capacità aggiuntive riservate.

La Commissione e diversi Stati membri stanno collaborando a un progetto pilota concernente la costituzione di scorte di materie prime critiche al fine di sviluppare un approccio efficace e coordinato alla costituzione di scorte di materie prime critiche all'interno dell'UE. Il progetto pilota diventerà operativo all'inizio del 2026, basandosi sulle capacità degli Stati membri e della Commissione e prestando particolare attenzione alle materie prime secondarie. Affronterà le dimensioni logistiche della costituzione di scorte,

⁽²⁸⁾ [Direttiva 2014/23/UE](#) sulle concessioni, [direttiva 2014/24/UE](#) sugli appalti pubblici e [direttiva 2014/25/UE](#) sui servizi di pubblica utilità.

⁽²⁹⁾ Direttiva 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa al coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di taluni appalti di lavori, di forniture e di servizi nei settori della difesa e della sicurezza da parte delle amministrazioni aggiudicatrici/degli enti aggiudicatori, e recante modifica delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

⁽³⁰⁾ COM(2025) 528 final.

quali le condizioni alla base dell'acquisto, dello stoccaggio e del rilascio di materie prime critiche. Il progetto pilota prenderà inoltre in considerazione il tipo di costituzione di scorte che meglio sostiene l'industria europea alla luce degli strumenti di finanziamento disponibili per tali operazioni e per garantire la coerenza con gli sforzi dell'industria. Successivamente il Centro integrerà le attività di questo progetto pilota nello svolgimento di operazioni di costituzione di scorte.

Azioni volte ad aumentare la domanda europea di progetti europei e a creare un mercato duraturo

Entro il primo trimestre del 2026 la Commissione avvierà il primo ciclo di abbinamenti nell'ambito della piattaforma dell'UE per l'energia e le materie prime, concentrandosi sulla catena del valore dei magneti permanenti realizzati con terre rare, delle batterie e delle materie prime per la difesa.

Nel contesto di RESourceEU, la Commissione propone di modificare il regolamento sulle materie prime critiche al fine di stimolare gli sforzi di diversificazione delle catene di approvvigionamento dei grandi operatori del mercato, in modo da evitare la dipendenza da singole fonti di approvvigionamento.

La Commissione sta valutando la possibilità di introdurre incentivi per la diversificazione nel contesto della revisione della direttiva sugli appalti pubblici nel settore della difesa e nell'elaborazione di progetti faro sulla prontezza alla difesa per il 2030.

Entro il primo trimestre del 2026 la Commissione e gli Stati membri avvieranno un primo progetto pilota sulla costituzione di scorte di materie prime critiche.

5. PROTEGGERE IL MERCATO UNICO E LA RESILIENZA DELLA CATENA DEL VALORE DELLE MATERIE PRIME CRITICHE DELL'UE

5.1. Rafforzare il monitoraggio delle catene di approvvigionamento e coordinare le risposte alle interruzioni dell'approvvigionamento

In tempi di crisi, la prima responsabilità dell'UE consiste nel proteggere il mercato unico e la Commissione sta garantendo che gli Stati membri collaborino e non si contrastino gli uni con gli altri. Questo è l'obiettivo principale del **regolamento sulle emergenze e la resilienza nel mercato interno (IMERA)**⁽³¹⁾. A partire dall'entrata in vigore di tale atto nel maggio 2026 e sulla base dell'intelligence raccolta in sede di attuazione del regolamento sulle materie prime critiche, la Commissione utilizzerà il pacchetto di strumenti IMERA per affrontare le sfide lungo la catena del valore dell'UE. In caso di attivazione della modalità di vigilanza del mercato interno o della modalità di emergenza nel mercato interno nell'ambito di IMERA, la Commissione sarà in grado di rispondere alle richieste di informazioni sulle capacità produttive e sulle scorte, sulle perturbazioni o sulle carenze delle catene di approvvigionamento, ma anche di effettuare acquisti in comune, di imporre richieste classificate come prioritarie e di coordinare la distribuzione della costituzione di scorte.

⁽³¹⁾ Regolamento (UE) 2024/2747 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2024, che istituisce un quadro di misure in materia di emergenza e resilienza del mercato interno e che modifica il regolamento (CE) n. 2679/98 del Consiglio (regolamento sulle emergenze e la resilienza nel mercato interno).

Prima della sua entrata in vigore, la Commissione ha già riunito gli Stati membri per fare il punto sulle interruzioni dell'approvvigionamento e coordinare le reazioni. Ciò è stato possibile grazie al monitoraggio delle catene di approvvigionamento effettuato a norma del regolamento sulle materie prime critiche. Gli Stati membri e la Commissione hanno iniziato a sottoporre a prove di stress le catene di approvvigionamento strategiche e le prossime esercitazioni congiunte si concentreranno sulle catene del valore degli elementi delle terre rare e sulle materie prime critiche connesse alla difesa. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a monitorare i principali operatori di mercato lungo la catena del valore delle materie prime critiche e a notificare alla Commissione se eventi gravi possono ostacolare le loro normali operazioni. È importante collaborare con partner fidati per valutare le interruzioni dell'approvvigionamento e rafforzare la preparazione.

5.2. Proteggere l'UE da ingerenze ostili

La Commissione si sta adoperando per utilizzare le informazioni raccolte su pratiche di mercato potenzialmente dannose. Sebbene gli investitori stranieri possano contribuire ai progetti relativi alle materie prime critiche nell'UE, quest'ultima deve garantire che tali investimenti apportino un effettivo valore aggiunto al mercato unico e siano in linea con i nostri obiettivi di sicurezza economica. Data la natura strategica della catena del valore delle materie prime critiche, la Commissione integrerà i progetti strategici del regolamento sulle materie prime critiche come "*progetti o programmi di interesse per l'Unione*" a norma del regolamento sugli investimenti esteri diretti, garantendo in tal modo un controllo maggiore sugli investimenti esteri nella catena del valore delle materie prime critiche dell'UE per motivi di sicurezza.

Il programma di lavoro di Orizzonte Europa per il periodo 2026-2027 limiterà la partecipazione di soggetti cinesi e soggetti controllati dalla Cina aventi sede nell'UE a tutte le azioni di ricerca e innovazione relative alle materie prime critiche. La Commissione si adopererà per replicare questo approccio in altri strumenti di finanziamento nell'UE e incoraggia gli Stati membri a adottare misure analoghe per il loro sostegno finanziario nazionale alle materie prime critiche.

Sulla base dei loro sforzi collettivi volti a salvaguardare le catene di approvvigionamento contro pratiche di mercato sleali, **la Commissione, i paesi del G7, l'Australia e l'Ucraina hanno approvato la tabella di marcia del G7 verso mercati basati su norme per i minerali critici⁽³²⁾.** L'attuazione della tabella di marcia stimolerà la tracciabilità e la trasparenza delle catene di approvvigionamento, stabilendo nel contempo criteri ambientali, sociali e di governance per creare mercati premium affidabili e sicuri per minerali critici. Ciò consentirà di mobilitare la domanda di mercati premium a livello internazionale e di fare della produzione responsabile il parametro di riferimento globale. La Commissione garantirà che la diversificazione e la resilienza delle catene di approvvigionamento rimangano componenti essenziali dei mercati basati su norme.

Al fine di proteggere gli investimenti dell'UE e degli Stati membri a favore di progetti relativi alle materie prime critiche, sarà essenziale garantire che la loro redditività non possa essere perturbata da manipolazioni predatorie del mercato e da pratiche e politiche di economia non di mercato da parte dei fornitori storici. In stretto coordinamento con il G7 e altri partner, e in linea con la comunicazione sulla sicurezza economica, **la Commissione intende sviluppare e applicare un solido approccio strategico,**

⁽³²⁾ <https://g7.canada.ca/en/news-and-media/news/roadmap-to-promote-standards-based-markets-for-critical-minerals>.

comprensivo di strumenti commerciali, che garantisca all'UE di poter agire in modo rapido e deciso in caso di pratiche non di mercato da parte di paesi terzi, quali la manipolazione dei prezzi, nelle catene del valore delle materie prime critiche⁽³³⁾. In tal modo la Commissione sfrutterà i principali punti di forza dell'UE, quali l'accesso al suo mercato unico, al fine di garantire l'accesso a breve termine alle materie prime critiche in caso di perturbazioni delle catene di approvvigionamento da parte di paesi terzi.

Azioni volte a proteggere il mercato unico e la resilienza della catena del valore delle materie prime critiche
A partire dal secondo trimestre del 2026 e ogniqualvolta necessario, la Commissione mobilerà il pacchetto di strumenti IMERA al fine di proteggere il mercato interno da perturbazioni dell'approvvigionamento nella catena del valore delle materie prime critiche.
Entro il secondo trimestre del 2026 la Commissione integrerà i progetti strategici del regolamento sulle materie prime critiche nel regolamento sugli investimenti esteri diretti al fine di aumentare il controllo sugli investimenti esteri in settori strategici.
Parallelamente, la Commissione e i partner del G7 svilupperanno mercati basati su norme in materia di materie prime critiche sulla base di criteri ambientali, sociali, di governance, di diversificazione dell'approvvigionamento e di resilienza.
Entro il secondo trimestre del 2026 la Commissione svilupperà un solido approccio strategico, compresi strumenti commerciali, al fine di reagire a pratiche non di mercato, quali le distorsioni dei prezzi, nella catena del valore delle materie prime critiche.

6. PARTENARIATI CON PAESI TERZI PER FINI DI DIVERSIFICAZIONE

6.1. Rafforzare e ampliare l'impegno dell'UE

Al fine di diversificare l'approvvigionamento di materie prime critiche dell'UE, la Commissione sta portando avanti, per conto dell'UE e in cooperazione con gli Stati membri, un'agenda diplomatica proattiva nel settore delle materie prime critiche. Oltre agli accordi di libero scambio e ai partenariati per il commercio e gli investimenti puliti, dal 2021 ad oggi sono stati firmati **15 partenariati strategici** sulle materie prime con paesi ricchi di risorse e l'UE sta ampliando ulteriormente la propria **rete di partenariati con partner fidati⁽³⁴⁾.**

Tali partenariati mirano ad apportare benefici tanto all'UE quanto ai suoi partner attraverso beneficiari locali. La creazione di valore aggiunto e di posti di lavoro a livello locale è essenziale, anche consentendo ai paesi terzi di rafforzare la loro capacità al di là dell'estrazione. Nel complesso, i partenariati mirano a integrare la catena del valore di entrambe le parti sostenendo progetti comuni e cooperando in materia di norme ambientali, sociali e di governance (ESG – *environment, social and governance*), nonché di ricerca e innovazione.

⁽³³⁾ Inserire il riferimento.

⁽³⁴⁾ Argentina, Australia, Canada, Cile, Groenlandia, Kazakistan, Namibia, Norvegia, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Serbia, Sud Africa, Ucraina, Uzbekistan e Zambia.

L'ultimo protocollo d'intesa è stato concluso con il **Sud Africa** il 20 novembre 2025. La sua attuazione dovrebbe sostenere progetti concreti quali il progetto strategico Zandkopsdrift per la produzione di terre rare e manganese e l'impianto per il manganese solfato monoidrato ad alta purezza della Manganese Metal Company. La Commissione ha inoltre avviato negoziati bilaterali con il **Brasile**, un partner strategico con catene del valore importanti in relazione a terre rare, niobio, nichel, grafite, litio, manganese e alluminio.

La Commissione si adopererà inoltre per integrare la catena del valore delle materie prime critiche dell'UE con i partner strategici, i paesi degli accordi di libero scambio, i paesi dell'allargamento e del vicinato. Ad esempio, finanzia progetti relativi alle materie prime critiche attraverso il quadro di investimenti per l'Ucraina, che può andare a beneficio di progetti strategici ucraini e guidare l'attuazione del partenariato strategico UE-Ucraina sulle materie prime. Se del caso, fornirà altresì strumenti finanziari attraverso il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali al fine di facilitare l'integrazione delle loro catene del valore industriali con quelle dell'UE. Sarà promossa una cooperazione rafforzata con i paesi del vicinato, in particolare nell'Africa settentrionale, per quanto riguarda l'accesso alle risorse di fosforite e potassa, così come nel Golfo. Il prossimo piano d'azione del patto per il Mediterraneo conterrà una serie di progetti di investimento che offriranno altresì opportunità reciprocamente vantaggiose ai nostri paesi partner del vicinato meridionale.

6.2. Basarsi su iniziative multilaterali per garantire un approvvigionamento diversificato

A livello multilaterale, l'UE e i partner del G20 hanno accolto con favore un **quadro per i minerali critici**, un piano di cooperazione volto a garantire che i minerali critici stimolino la crescita sostenibile e la prosperità lungo l'intera catena del valore⁽³⁵⁾. Tale quadro contribuirà, tra l'altro, a guidare la mappatura delle risorse geologiche, a migliorare le norme ESG e ad aumentare gli investimenti a favore della catena del valore delle materie prime critiche.

Per ridurre collettivamente i rischi dei progetti relativi alle materie prime critiche, la Commissione sostiene l'Alleanza per la produzione di minerali critici sotto la presidenza canadese del G7. L'elenco dei progetti sostenuti e annunciati durante la riunione ministeriale del G7 dell'ottobre 2025 rappresenta un primo passo verso sforzi coordinati a sostegno della catena di approvvigionamento globale delle materie prime critiche. Le versioni future dovrebbero includere ulteriori progetti ubicati in un insieme diversificato di giurisdizioni. L'Alleanza per la produzione di minerali critici e la tabella di marcia del G7 sui mercati basati su norme rispecchiano le azioni di cui sopra tanto sul versante dell'offerta quanto su quello della domanda della catena del valore delle materie prime critiche.

Azioni di partenariato con paesi terzi per diversificare gli approvvigionamenti
Anche gli strumenti diplomatici ed economici dell'UE nel contesto di Team Europa sosterranno le conclusioni di contratti tra imprese dell'UE e di paesi terzi.
La Commissione avvierà negoziati su un partenariato per le materie prime critiche con il Brasile.

⁽³⁵⁾ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/11/22/g20-johannesburg-leaders-declaration/>.

La Commissione rafforzerà la cooperazione con il vicinato meridionale, in particolare con il prossimo piano d'azione del patto per il Mediterraneo.

La Commissione sfrutterà l'Alleanza per la produzione di minerali critici del G7 per ridurre i rischi di progetti relativi alle materie prime critiche nell'UE e in paesi partner.

La Commissione darà seguito all'impegno condiviso e alla forte spinta alla diversificazione a livello di G20, nell'ambito del quadro del G20 per i minerali critici.

CONCLUSIONI

Sebbene l'Unione europea abbia definito un programma chiaro per garantire il proprio approvvigionamento di materie prime critiche, l'attuale livello elevato di dipendenza dovrebbe essere ridotto solo gradualmente e nel medio termine. Data la portata della sfida, soltanto un'azione collettiva e congiunta coraggiosa dell'UE e degli Stati membri può sostenere l'industria europea in uno sforzo di diversificazione su vasta scala attraverso la mobilitazione di una serie di strumenti, competenze e capacità finanziarie per lo sviluppo di una catena del valore stabile ed efficiente delle materie prime critiche dell'UE.

Il piano RESourceEU definisce una serie di azioni volte a rafforzare la politica di diversificazione dell'UE con un impatto a breve termine, al fine di aumentarne rapidamente la resilienza alle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e di segnalare ai mercati un orientamento politico nuovo a medio termine. Tali azioni saranno rafforzate con la creazione di un Centro che gestirà strumenti dedicati e meccanismi di sostegno dei prezzi e avrà la capacità di promuovere la diversificazione, lo sviluppo di progetti e la resilienza della catena del valore delle materie prime critiche dell'UE. Tale Centro sarà sostenuto dalla capacità finanziaria fornita dal Fondo europeo per la competitività, proposta nell'ambito del futuro quadro finanziario pluriennale.

La diversificazione dell'approvvigionamento di materie prime critiche deve diventare una priorità politica assoluta dell'UE nei prossimi anni. A tal fine la Commissione intensificherà gli sforzi, mobilitando tutti gli strumenti politici e finanziari, per ampliare la base di fornitori di materie prime critiche dell'UE, rafforzare l'estrazione e il riciclaggio a livello interno e ridurre le attuali dipendenze eccessive per le materie prime critiche. La Commissione europea chiede una cooperazione rafforzata sulle materie prime critiche con il Parlamento europeo, gli Stati membri dell'UE, i partner di paesi terzi, i portatori di interessi industriali e la società civile. La Commissione invita il Consiglio europeo ad approvare il presente piano. Il successo di RESourceEU dipende dalla collaborazione.